

I campioni Primo successo per lo sport giallorosso nel 1915: fu conquistato nella prestigiosa regata Lysistrata

Quelle medaglie d'oro che luccicano dal mare alle piscine



Dennerlein

Bubi e Fritz hanno fatto la storia italiana nel nuoto e nella pallanuoto



Tizzano

Due volte olimpionico nel canottaggio, ora è il vice presidente



Rosolino

Irresistibile nella vasca a Sydney: conquistò tre medaglie olimpiche

La storia

Canottaggio, nuoto e pallanuoto hanno arricchito la bacheca
In prima fila anche la motonautica

Cent'anni in giallo e rosso. Scelti non a caso dai padri fondatori del Club Canottieri Napoli i colori sociali, quelli della città. Primo presidente Emilio Anatra e prima sede a Santa Lucia, poi il primo gennaio 1930 l'inaugurazione dei locali al Molosiglio, un edificio a due piani dove il club - presieduto dall'avvocato Edoardo Sabbatino dall'ottobre 2012 - ha costruito i suoi successi.

La Canottieri è una delle polisportive più celebri e vincenti al mondo. Negli anni Settanta, quando la squadra di pallanuoto di Fritz Dennerlein conquistò la Coppa dei Campioni, il prestigioso quotidiano francese l'Équipe esaltò il club, definendolo «il più grande e il più forte complesso nautico d'Europa». Il primo successo sportivo è datato 3 maggio 1915: vittoria della Coppa Lysistrata, l'affascinante gara di canottaggio nelle acque di via Caracciolo. E proprio da questa disciplina sono arrivati numerosi titoli. Davide Tizzano è passato alla storia per aver vinto l'oro a Seul '88 e Atlanta '96, attualmente è vice presidente del Circolo e della Federcanottaggio. C'è stato uno straordinario periodo, durante la gestione tecnica di Aldo Calì, in cui la Canottieri ha vinto 95 titoli italiani e ha portato sette atleti ai Giochi.

Tra il club del Molosiglio e le Olimpiadi c'è una stretta relazione: ad ogni edizione dei Giochi c'è stato almeno un atleta giallorosso, il record venne raggiunto ad Helsinki nel 1952 con sei iscritti. Max Rosolino è entrato nella leggenda vincendo tre me-

daglie nel nuoto ai Giochi di Sydney 2000: oro, argento e bronzo. Gli atleti delle sezioni nuoto e pallanuoto hanno dato lustro alla Canottieri grazie a un progetto partito da lontano, con Bubi e Fritz Dennerlein, napoletanissimi a dispetto del cognome tedesco. Due grandi atleti, due maestri. Bubi è stato caposcuola nel nuoto italiano. Allenatore della Nazionale per 24 anni, fece di Novella Calligaris una stella di assoluta grandezza. Fritz vinse scudetti e Coppa dei Campioni con il Settebello giallorosso, formando una generazione di atleti diventati poi grandi tecnici o prestigiosi professionisti. L'ultimo titolo risale al '90, in panchina Enzo D'Angelo, il ragazzo di Bacoli dall'eterno sorriso che un male ha portato via troppo presto. Nella Canottieri si sono formati dirigenti e arbitri di altissimo livello, come il presidente benemerito Carlo de Gaudio, vincente anche nel calcio (fu al fianco di Enzo Bearzot ai Mondiali '82), e Rino Merola e Piero De Stefano, principi del fischietto.

Simbolo della sezione vela è stato Carlo Rolandi, successi in tutto il mondo e cinque partecipazioni alle Olimpiadi; in tempi più recenti ecco Enzo De Blasio, campione del mondo nelle gare d'Altura. Brillante anche nel triathlon, con tre scudetti e una School certificata dalla Federazione, la Canottieri ha una grande tradizione motonautica, fin dal 1934, quando Piero Cutolo stabilì il record mondiale di fondo sulle 24 miglia. E poi i successi internazionali di Antonio Gioffredi, Giancarlo Cangiano, Achille Ventura, Sergio Carpentieri e Diego Testa.

f.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA